



Mercoledì 12 febbraio 2014  
www.ilquotidianoweb.it

# BERNALDA



30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15  
75100 Matera  
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@luedi.it

■ **TURSI** La Basilicata ne produce pochi, ma finiscono tutti in discariche nocive

## I rifiuti non sono ancora una risorsa

*Il messaggio al termine di un incontro formativo all'Istituto "Capitolo"*

**TURSI** - Gestione alternativa dei rifiuti: il Materano ha ancora tanto da fare.

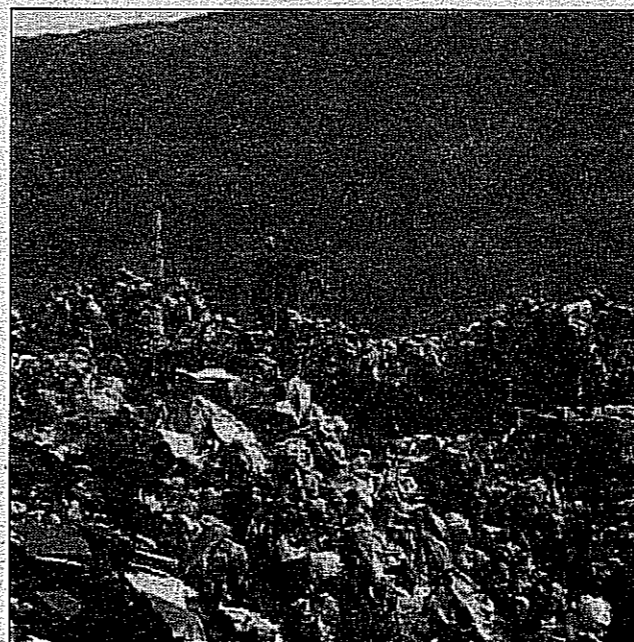
È questo il messaggio emerso dall'incontro svoltosi presso l'auditorium dell'Istituto tecnico-economico e tecnologico "Manlio Capitolò" di Tursi, con il coinvolgimento attivo delle classi terze e quarte.

L'incontro, promosso da Felice Santarcangelo e Matteo Breglia, è stato sostenuto dal dirigente scolastico Lucia Lombardi.

L'intento dei promotori era quello di sensibilizzare i giovani nelle scuole ad una cultura di corretto utilizzo dei rifiuti a partire dall'esperienza quotidiana per poi giungere alle problematiche più complesse dello smaltimento dei rifiuti industriali. Nel corso del dibattito sono emersi dati poco confortanti sulla nostra regione: se è in cima alla classifica nazionale per produzione di rifiuti, con soli 30 kg procapite, è agli ultimi posti per il loro riutilizzo.

«Non abbiamo ben capito come nel nord Europa i rifiuti costituiscono - sostiene Matteo Breglia - una vera risorsa per la collettività, se ben utilizzati possono aiutarci a risolvere problemi energetici e di materie prime».

La Basilicata manca di un Piano energetico sulle gestione dei rifiuti, la cui presenza invasiva minaccia l'ecosistema; sono vere mine vaganti, le numerose discariche diffuse su tutto il terri-



Una discarica

torio per le quali urgono interventi che ne assicurino la messa in sicurezza. Le cronache di questi mesi non fanno altro che parlare della cosiddetta "terra dei fuochi", l'area del Casertano infestata da rifiuti tossici che minano la salute dei residenti, ma la nostra regione non vive una condizione migliore. Tuttavia cambiare si può, ed a testimoniare sono comuni virtuosi come Pontenelle Alpi in provincia di Belluno, dove grazie ad una diligente raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, la comunità ha tratto benefici economici che hanno determinato una riduzione della pressione fiscale a tutto vantaggio dei

cittadini.

«Il messaggio da far passare nelle scuole è che dobbiamo imparare a riciclare, per ridurre drasticamente la produzione di materiali inquinanti se si vuole salvare l'ecosistema del pianeta. È stato tutto molto interessante - commenta Giusy D'Errico della quarta Amministrazione Finanza e Marketing - ritengo che la scuola, quale agenzia formativa, abbia tra i suoi doveri quello di comunicare valori di rispetto verso le persone e verso le cose, per consegnare a chi viene dopo di noi non un deserto ma un ambiente favorevole alla vita come ci è stato dato».

provinciamt@luedi.it